



Il caso Trafugate 15 porte in alluminio del Primo Circolo didattico, diventato famoso per il film con Papaleo e De Sica

Vicecapo dei vigili rubava infissi a scuola: indagato

L'ipotesi choc: l'istituto depredata per ordine di Trezza da due comunali

Pino Neri

ACERRA. Il primo circolo didattico di Acerra, «la scuola più bella del mondo» dell'omonima commedia interpretata da Rocco Papaleo e Cristian De Sica (foto sotto), sarebbe stato depredata per ordine del vicecomandante della polizia municipale, il maggiore Giovanni Trezza, e di un funzionario dell'ufficio tecnico comunale. Furti di infissi messi a segno nell'edificio ed eseguiti da due operai del comune. È l'ipotesi scioccante contenuta nell'avviso di garanzia spedito dalla procura di Nola a Trezza e ad altri tre indagati, il 20 aprile scorso.

Secondo il pubblico ministero Maurizio de Franchis, Trezza e un funzionario dell'ufficio tecnico avrebbero ordinato a due operai del comune di rubare 15 porte in alluminio del primo circolo, chiuso da tre anni di fila per motivi strutturali ma non ancora definitivamente chiariti. La scuola è stata nel frattempo saccheggiata. Di recente ha pure subito un incendio. Il sospetto degli investigatori è che attrezzature e suppellettili dell'edificio siano finite nel florido mercato nero che foraggia i furti di materiali appartenenti al patrimonio pubblico. Intanto i bambini del primo circolo didattico, già nel 2012, sono stati dirottati in una serie di plessi, alcuni dei quali sono letteralmente di fortuna. Poi la situazione della elementare più importante della città è tornata alla ribalta l'anno scorso con il film «La scuola più bella del mondo». La facciata dell'edificio fa infatti da sfondo alle scene della pellicola interpretata da Rocco Papaleo e Christian De Sica. Una commedia che al suo debutto aveva suscitato l'ira di alcuni insegnanti e genitori di Acerra, adirati per una scena del film in cui i bambini napoletani recitava-

no con i volti travisati da fazzoletti, comparendo cioè come una sorta di baby gang in stile western.

Stavolta però la magistratura sta facendo emergere tutta un'altra storia. In base alle ipotesi di reato formulate dalla procura di Nola i cattivi sarebbero i più grandi, quelli che dovrebbero proteggere e tutelare i bambini e le loro scuole. Il vicecomandante Trezza è indicato nel provvedimento del pubblico ministero quale responsabile degli immobili di proprietà del comune. Secondo l'accusa sarebbe stato lui che, insieme a T.A., coordinatore dello stesso servizio comunale, avrebbe determinato il peculato ordinando a due operai del comune M.C. ed R.C., di staccare dai muri della scuola le porte di alluminio. Questa inchiesta della magistratura, ormai giunta a un punto di svolta, è stata resa possibile dalle segnalazioni dell'ambientalista locale Alessandro Cannavacciuolo, che ha allertato i carabinieri della compagnia di Castello di Cisterna.

L'altro ieri i militari, su delega della Procura, hanno dato il via ai primi interrogatori degli indagati. «È assurdo: è il comune che ruba a se stesso» commenta Cannavacciuolo «inoltre non solo sono stati usati mezzi pubblici per consumare il reato ma sono stati anche trasportati abusivamente rifiuti speciali, l'alluminio e le vernici che lo coprono: materiali che potevano essere rimossi solo nei modi consentiti dalla legge». Ma non è finita. Ultimamente era stato segnalato ai carabinieri anche un altro episodio: all'interno di vari depositi di Acerra sarebbero state accatastate tonnellate di legna da ardere tagliata dalle piante che crescono negli spazi pubblici. Azioni illegali dettate sempre dallo stesso motivo: rivendere al mercato nero il materiale di proprietà del comune. Anche in questo caso sarebbero coinvolti dipendenti municipali. Intanto Cannavacciuolo rivolge un appello alla cittadinanza: «Bisogna denunciare tutto ciò che non va ai carabinieri e alla polizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'indagine
Il saccheggio dopo un rogo. Nel mirino degli inquirenti anche un funzionario del municipio



Terzigno

Fabbrica abusiva, arrestate madre e due figlie

Pino Cerciello

TERZIGNO. Un'intera famiglia di Terzigno, sorpresa a confezionare capi di abbigliamento falsi, è stata arrestata dai carabinieri di San Giuseppe Vesuviano in collaborazione con i colleghi della locale stazione. I militari hanno scoperto, in un garage di via Bovio, al confine tra San Giuseppe Vesuviano e Terzigno, un opificio gestito da tre donne del posto, mamma e due figlie rispettivamente di 63, 39 e 36 anni, organizzato per produrre capi

di alta moda contraffatti. Le tre donne, responsabili di contraffazione e alterazione di marchi, sono state arrestate e condotte ai domiciliari in attesa di rito direttissimo. Sul posto, ancora in fase di «lavorazione» sono stati trovati circa 6.500 pantaloni finiti e le etichette (false) di vari marchi di alta moda (Gucci, Jeckerson, H&B) che sarebbero state apposte sugli indumenti immessi poi sul mercato parallelo. Nell'opificio abusivo, allestito nel garage di casa, sono state riscontrate grosse carenze ri-

guardanti la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Accertate, anche, gravi violazioni in materia di smaltimento dei rifiuti e altre irregolarità che hanno portato a due contestazioni di carattere penale. Alla scoperta della fabbrica del falso si è giunti grazie ai controlli effettuati per contrastare il fenomeno del lavoro sommerso effettuati in collaborazione con l'Inps di Nola, l'Ispettorato del Lavoro di Napoli e l'Asl Napoli 3 Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frattamaggiore

La politica Grimaldi, Cerisoli, Granata, Capasso e Lupoli sfidano il candidato del Pd Del Prete

Amministrative, in sei per la corsa a sindaco

I democrat cercano l'unità dopo mesi di lotte intestine. Centrodestra senza simboli

Giuseppe Maiello

FRATTAMAGGIORE. A poco più di 48 ore dal termine per la presentazione delle liste, non sembra ancora del tutto definito lo scenario che si presenterà agli elettori il 31 maggio. Continuano a ritmo serrato gli incontri, e non si escludono sorprese dell'ultima ora. I consiglieri comunali da eleggere sono 24, sei in meno rispetto alle consultazioni di 5 anni fa. Allora Francesco Russo ottenne la vittoria, senza ricorrere al ballottaggio, ed il Pd conquistò 10 seggi. Tante cose sono cambiate da allora. Non solo la riduzione del numero dei consiglieri. Soprattutto il clima. Molto più teso e rovente. A provocarlo è l'estenuante battaglia per accaparrarsi il testimone di Russo, al suo secondo mandato, e quindi non più ricandidabile. Ma si è atteso troppo tempo, per individuare il successore del primo cittadino.

Dopo mesi di braccio di ferro, alla fine l'ha spuntata, anche grazie alla mediazione dei vertici provinciali del partito, Marco Antonio Del Prete, giovane consigliere comunale, figlio dell'ex sindaco ed ex consigliere popolare

vinciale, Enzo. È lui il candidato ufficiale del Pd. Una scelta sofferta. Per poter valutare l'effetto del tormentato cammino che ha portato alla sua designazione, bisognerà attendere lo spoglio. Salvo sorprese, il Pd dovrebbe schierare tutti e 9 (il decimo era proprio Marco Del Prete) i consiglieri comunali uscenti. Un discreto patrimonio elettorale. A cui va ad aggiungersi quello dell'ex assessore Marisa Tecla Auletta, e dei consiglieri del gruppo misto Domenico Di Marzo e Pasquale Aveta. Con quali alleati si presenterà all'appuntamento il Pd? L'intesa è stata già raggiunta con la civica I democratici, guidata dal consigliere Pasquale Del Prete. Quasi concluso l'accordo anche con l'Udc, che schiera il vicesindaco Enzo Lombardi, i consiglieri uscenti Sossio Limatola e Giuseppe Pezzella. In dirittura d'arrivo anche l'intesa con la civica Popolari per Fratta con i consiglieri Gennaro Alborino e Camillo Pezzullo.

L'ingresso nel Pd del presidente del consiglio comunale, Luigi Grimaldi, 5 anni fa avversario di Russo alle comunali, non è servito a facilitargli la corsa alla leadership del centro sinistra, per cui ha deciso di presentarsi, come nella precedente consultazione, in contrapposizione al partito, schierando 3 civiche: e anche questo dato riporta alle forze in campo di 5 anni fa. Si tratta di impegno popolare



I candidati

Nella foto in alto, Marco Antonio Del Prete, del Pd Sotto, uno dei suoi sfidanti, Michele Granata, consigliere comunale di Forza Italia



(tre consiglieri comunali candidati: Carmine Pezzullo, Nicola Cesaro e Giuseppe Del Prete); La Frattamaggiore che vogliamo il cui leader è Pasquale Moccia e Città ideale coordinata da Luigi Donetto e Rocco Spina. Grimaldi ha dato il via ad una campagna elettorale al fulmicotone, sottolineando le contraddizioni del Pd, i cui consiglieri si sono combattuti e ora sono alleati. Italia dei Valori, che 5 anni fa era nel centro sinistra, si presenta da sola, candidando Luigi Lupoli.

Una novità è invece rappresentata dalla lista Liberi con la giornalista Teresa Cerisoli. Unica anche la lista del M5S, a sostegno del candidato sindaco Rosario Capasso. Un quadro politico polverizzato quello del centro sinistra, delle cui divisioni cerca di approfittare il consigliere comunale di Fi, Michele Granata, che si candida a sindaco, con il sostegno di 4 liste. Si tratta di una coalizione di moderati di centrodestra, vicini a Fi e a FdI, ma non ci saranno simboli di partiti. A sostenere Granata le civiche Fratta democratica; Fratta al centro, Uniti per cambiare Frattamaggiore e una quarta lista, già formata, con 24 giovani, di cui metà di sesso femminile, il cui nome è ancora da definire. Con Granata ci saranno i consiglieri uscenti Sirio Giametta ed Andrea Della Volpe, quest'ultimo ex sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

AFRAGOLA

Giuseppe Giustiniani: «Ottant'anni di poesia»

«Ottant'anni di poesia» e Giuseppe Giustiniani ne ha voluto sintetizzare il senso, pubblicando alcune sue opere in un volume con in copertina la storica facciata del comune di Afragola e una bella frase di Romano Battaglia: «La Poesia aiuta il cuore a non invecchiare». Nel volume, edito per i suoi 80 anni, Giustiniani raccoglie 19 sue poesie, alcune struggenti, da «Vola canzona» a «Mèza faccia». Dentro anche «Preghiera», intensa, vincitrice di diversi concorsi poetici.

SAN GIUSEPPE VESUVIANO

Vesuvio's Dog salva 18 cuccioli

L'associazione «Vesuvio's Dog» ha salvato 18 cuccioli meticcii appena partoriti da due cagnoline alla periferia della città. Per evitare di portarli in canile, i volontari hanno organizzato, la scorsa domenica, un'adozione in Piazza Garibaldi che ha riscosso un enorme successo. L'impegno della «Vesuvio's dog» continua anche su altri fronti. Di intesa con l'Asl e l'amministrazione comunale, i ragazzi dell'associazione hanno redatto un piano di controllo, completamente gratuito, su tutto il territorio che mira a combattere il randagismo e il maltrattamento degli animali.

La nomina

Asi, è la Sirica il nuovo direttore

POMIGLIANO D'ARCO. È Anna Sirica, pomiglianese, il nuovo direttore generale dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi): la sua nomina è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione dell'Asi. Finora a capo della Direzione affari amministrativi dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), Sirica succede a Roberto Ibbia, nominato il 7 aprile dello scorso anno a seguito delle dimissioni di Fabrizio Tuzi. Anna Sirica, nata il 22 maggio 1969, si è laureata in Economia e Commercio all'Università Federico II di Napoli nel marzo 1995 e ha conseguito il Master di II livello in Economia Pubblica alla Sapienza di Roma nel luglio 2004. Prima di arrivare alla Direzione Affari amministrativi dell'Infn, ha ricoperto incarichi nella Pubblica amministrazione. È stata dirigente ai servizi di Ragioneria e di Bilancio del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (Cra) e in seguito ha lavorato nell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf), dove è stata segretario generale della Segreteria Tecnica di Presidenza e dirigente all'Ufficio Bilancio e Programmazione Finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

